

SERVIZIO CIVILE 2011/2012

PROGETTO

"La storia attraverso suoni e voci dal nostro passato"

SEDE

Museo Etnografico della Gambarina "C'era una volta"

IL MUSEO DELLA GAMBARINA

Il Museo etnografico "C'era una volta" sin dalla sua nascita si è posto come luogo fondamentale sia per il recupero che per la comprensione delle tradizioni e degli oggetti del passato del nostro territorio.

Sovente usi e costumi, delle cui origini si è persa la memoria, si impongono nella nostra vita quotidiana. Coloro i quali volessero riappropriarsi di questo patrimonio socio-culturale possono contare sulla presenza dei musei, veri mediatori tra passato e presente.

Il nostro Museo ha il compito di recuperare le tradizioni e gli elementi della vita vissuta nell'**alessandrino**, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. A tal fine sta compiendo ogni sforzo per venire incontro alle esigenze dei visitatori, permettendo di ricordare a tutti le origini e la storia degli avi e guidandoli verso la riscoperta della nostra identità attraverso la memoria.

L'esposizione, articolata in ricostruzioni sceniche e vetrine che ospitano curiosità del passato, è un momento importante, ma non si pone come percorso conclusivo della comunicazione e della divulgazione delle conoscenze.

La **struttura** offre infatti **attività di studio, percorsi** ("Arco della vita", "Il mondo del lavoro", "Alessandria città produttiva", "C'era l'era", "Il mondo del fiume", ai quali si aggiunge la possibilità di effettuare percorsi esterni) e **laboratori didattici** ("Giochi e giocattoli al tempo dei bisnonni", il quale prevede la realizzazione delle bambole di fujakin, del cavallo, la girandola, gli animaletti di sughero e la buata'd ciapa o bambola di pezza; "Un banco per due: in classe come un tempo"; "La carta vive"; "La ceramica"; "L'argilla"; "La musica nella tradizione popolare"; "Suoniamo le rave"; "Antichi Mestieri") che permettono un approfondimento sugli aspetti sociali del territorio circostante. Tutti i laboratori e i percorsi didattici sono coordinati dai volontari dell'Associazione "Amici del Museo" ai quali corrispondono con progetti specifici i volontari del servizio civile nazionale. Negli ultimi anni, grazie alle competenze e alle capacità organizzative di questi ultimi si è riscontrato un notevole incremento delle attività. Il Museo vuole tener conto dei diversi tipi di **destinatari**, cercando di rispondere alle più disparate esigenze di conoscenza.

Particolare attenzione viene data alla **formazione** effettuata da "Amici del Museo" qualificati, considerata una delle finalità principali e fondamentale è l'attenzione ai giovani volontari mediante i quali vengono elaborati particolari progetti che hanno

visto la realizzazione di opuscoli, materiale multimediale e percorsi didattici particolarmente apprezzati dal pubblico e dalle autorità. Molto spazio viene dato ai visitatori della scuola primaria e secondaria. Non meno importante è il pubblico internazionale per il quale sono stati realizzati **opuscoli in lingua francese ed inglese**, è stata tradotta una parte del sito internet e predisposta audioguida in lingua inglese. Di notevole importanza è il corretto allestimento delle sezioni espositive con lo scopo di conservare e migliorare la **fruibilità** pubblica.

Uno degli obiettivi principali è quello di preservare, per quanto possibile, l'integrità storico-culturale dei beni mediante

- il restauro e la manutenzione costante degli oggetti esposti;
- l'animazione delle ambientazioni (la cucina, la scuola, etc) attraverso **suoni e parole**, anche dialettali, che rievocano le emozioni di un tempo.

Il Museo "C'era una volta", come si deduce dal nome, mira a documentare la vita quotidiana del passato, ponendo in risalto soprattutto la cultura delle classi popolari. Quest'ultime, rispetto alle *élites*, si caratterizzavano per porre al centro della propria vita la **cultura orale** che un tempo era vitale nel passaggio di informazione, nell'educazione e nella vita sociale, mentre attualmente rischia di perdersi. **Il Museo è dunque memoria.**

Per questo ci impegniamo da tempo a **mantenere vive le fonti orali**, cercando, anche attraverso studi, di non perdere il valore, storico e affettivo delle tante "storie" narrate dai nonni. Notevole è l'impegno per mantenere vivo il **dialetto piemontese** in modo da preservarlo nel tempo e tramandarne la conoscenza alle nuove generazioni.

Diventa quindi fondamentale il binomio vecchio-nuovo, tradizione-modernità. Nostro dovere è tradurre queste coordinate in oggetti, **suoni**, profumi, **atmosfere** e scegliere il modo migliore in cui esporle, sempre attraverso il "fil rouge" della memoria.

La memoria è conservazione ed accumulazione del passato nel presente, conservando l'intera presenza della coscienza, fa sì che il passato sia sempre con noi.

Il nostro progetto è volto all'esplorazione suoni, musiche (anche popolari) e testimonianze dialettali per poter riscoprire il passato. Ricordare è sempre ricordarsi: la conoscenza non è mai semplice anamnesi, ma incontro tra *novum* e memoria. La memoria dunque costituisce la nostra identità.

Da qui la necessità di non fare mai deserto dietro di sé, ma di assegnare sempre un ruolo principale alla memoria.

Oltre agli studenti delle scuole elementari e medie (inferiori e superiori), l'altra grossa percentuale del pubblico in visita al Museo è composto da persone anziane o di mezza età.

IL PROGETTO di Servizio Civile Nazionale

L'idea progettuale nasce dalla necessità di migliorare la fruibilità degli spazi del Museo da parte dei visitatori. In tale prospettiva intendiamo realizzare, per l'ala del museo definita "Il mondo del lavoro", uno specifico "percorso sonoro": tutte le

postazioni espositive saranno organizzate in modo da costituire un unico percorso, un "continuum sonoro itinerante" che, seguendolo nella sua visita, aiuti il visitatore ad "immergersi" nel magico mondo degli antichi mestieri del Museo della Gambarina.

Il progetto coinvolgerà i volontari del servizio civile, sempre supportati e coordinati dal personale del Museo (compreso un esperto di "etno-musica") nella fase di ideazione, progettazione e realizzazione dei percorsi sonori.

1. **Laboratorio con interviste ad anziani (sviluppo competenza storico ed etnografica):** lo scopo è quello di raccogliere testimonianze per ripercorrere le stesse azioni dei lavori di un tempo. I volontari dovranno:

- recuperare informazioni inerenti storie e esperienze narrate dai nonni su come si lavorava una volta (luoghi, metodi, attrezzi, etc.), anche presso strutture esterne (S.O.M.S, pro loco, etc);
- individuare le professionalità più interessanti ai fini del progetto, ovvero quelle che si riterranno maggiormente fondate dal punto di vista storico e che in maggior misura potranno stimolare l'emotività dell'utenza;
- cercare e definire suoni, rumori, modi di dire caratteristici (anche dialettali) delle professionalità individuate durante le interviste;

Il Museo Etnografico provvederà a supportare i volontari nell'attività, anche accompagnandoli presso strutture esterne.

2. **Ideazione dei percorsi sonori (sviluppo competenza umanistica):** redazione di una sorta di "copione" che faccia riferimento ai suoni ed alla loro natura, alle musiche da adottare, ai ritmi, ai dialoghi ed alle emozioni che si vogliono suscitare nell'utenza (differenziata tra bambini, ragazzi e adulti). I volontari saranno affiancati nelle ricerche etnografiche da personale specializzato del Museo. I volontari dovranno:

- recarsi nelle associazioni, pro-loco e case di riposo per reperire informazioni e testimonianze sugli usi e costumi di una volta
- organizzare le informazioni raccolte in un documento e condividerle con i *tutor* del Museo;

Il Museo Etnografico provvederà a:

- verificare le fonti del materiale prodotto;
- eventualmente integrare il documento e valicare l'ideazione del percorso.

3. **Realizzazione dei percorsi sonori (sviluppo competenza tecnologica):** registrazione dei percorsi ideati attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici specifici. I volontari, sempre seguiti dall'equipe del Museo e da registi professionisti ed esperti di apparecchiature multimediali dovranno:

- progettare e dirigere gli interventi da registrare con l'aiuto di tecnici;
- predisporre i percorsi su materiale multimediale (CD musicali, DVD) e diffondere attraverso mezzi di comunicazione IT quale il sito internet del Museo (www.museogambarina.it) o YouTube.

4. **Diffusione dei percorsi sonori (sviluppo competenza relazionale):** presentazione dei percorsi sonori durante le visite guidate presso il Museo (a ragazzi, bambini o

adulti) oppure presso strutture esterne (S.O.M.S., pro-loco e case di riposo). I volontari, durante il loro rapporto comunicativo con l'utenza, dovranno fare riferimento:

- alle ricerche svolte (fonti), in particolare agli aspetti e agli strumenti dei lavori tradizionali di un tempo e di oggi;
- alle abitudini di vita quotidiana di un tempo;
- ai punti in comune con le usanze di oggi e le tradizioni che sono sopravvissute fino ai giorni nostri.

Il Museo Etnografico provvederà a:

- accompagnare i volontari nelle visite esterne ed interne;
- supportare i volontari nell'attività di comunicazione.

5. **Evento finale (sviluppo competenza gestionale):** realizzazione di un evento finale con la presenza di tutti i collaboratori e i gruppi che hanno preso parte al progetto.

I volontari dovranno occuparsi:

- dell'organizzazione dell'evento (data, luogo, ora, etc);
- della promozione dell'evento (comunicati stampa, realizzazione e distribuzione di inviti e volantini, etc);
- della gestione dell'evento (presentazioni, discorsi aperti, etc).

Durante la manifestazione, il materiale audio sarà proposto all'interno della struttura museale, con interventi in prima persona dei volontari, in un rapporto di interazione aperta con il pubblico (grazie al già avvenuto sviluppo delle competenze relazionali di cui al punto 4).

L'evento rappresenta una vera e propria verifica del lavoro svolto dai volontari: in questa occasione, il personale del Museo non prenderà parte all'evento in prima persona, ma lascerà piena autonomia nella gestione ai volontari per valutarne la crescita e la maturità acquisite. Tale evento conclude il progetto.

NUMERO DI VOLONTARI RICHIESTI: 4

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI

Titoli di studio (scuola dell'obbligo), capacità, atteggiamento e disposizione a rapportarsi con una realtà particolare come quella delle persone anziane, dei bambini e di persone non comunitarie, conoscenza uso computer, preferibile patente B e conoscenza lingua inglese.